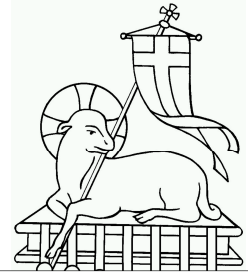


parrocchia di

# San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

## Battista

27 maggio 2018

### SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

ANDATE DUNQUE

E FATE DISCEPOLI TUTTI I POPOLI

Il Mistero della Trinità, celebrato in questa prima domenica dopo Pentecoste, è il primo Mistero della fede cristiana, il più importante e il meno accessibile all'intelligenza umana. Vi si possono solo cogliere dei pallidi riflessi nella creazione, la quale, essendo opera di Dio, reca in se stessa l'impronta del suo Creatore. Per questo motivo, l'intelligenza umana non può arrivare a comprendere questo Mistero, ma capisce che tale Mistero, pur superando l'umana comprensione, non è contro la ragione; comprende inoltre che le similitudini che troviamo nell'opera della creazione confermano il nostro atto di fede.

La ragione umana non sarebbe mai riuscita a conoscere che Dio è in tre Persone uguali e distinte. Questa verità la sappiamo solo perché Gesù ce l'ha rivelata. La frase della Scrittura che maggiormente ci fa comprendere questo Mistero è l'affermazione di san Giovanni evangelista: «Dio è amore» (1Gv 4,8). In questa piccola frase è racchiuso tutto il Mistero di Dio uno e trino. Dio è trino, in tre Persone, proprio perché è Amore.

Quando parliamo di amore, si parla sempre di una comunione di persone: la persona che ama, la persona amata e l'amore reciproco. Il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre e l'amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. C'è amore solo dove c'è comunione. Ma, pur essendo in tre Persone, vi è un unico Dio, poiché l'amore unisce e, in Dio, l'amore è così perfetto che di tre Persone c'è un solo Dio. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio, e insieme non formano tre divinità, ma l'unico Dio.

Il Mistero della Santissima Trinità si riflette in modo particolare nell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio. Tra le creature visibili, l'uomo e la donna sono le più perfette, quelle che maggiormente rivelano il mistero di questa comunione divina. Inoltre, quanto più uno ama, quanto più uno è santo, tanto più conosce Dio e lo fa conoscere al mondo. La famiglia umana è chiamata alla santità, proprio perché è chiamata a riflettere il mistero di Dio. Più persone, unite dall'amore, formano un'unica famiglia e devono aiutarsi vicendevolmente ad amare e a servire il loro Creatore. Sganciata ed emancipata da Dio, la famiglia

perde molto del suo valore e viene meno alla sua vocazione. Il beato Carlo, ultimo imperatore d'Austria, il giorno del suo fidanzamento, disse alla sua promessa sposa che da quel momento in poi si dovevano aiutare reciprocamente ad andare in Paradiso. E, alcuni anni dopo, affermò che avrebbe preferito che il Signore prendesse con sé i suoi figli, piuttosto che essi commettessero un solo peccato mortale.

Dio è amore infinito e tale amore liberamente si vuole riversare sulle creature, innanzitutto sull'uomo, il quale per il peccato si era separato dal suo Creatore. Per questo motivo, il Vangelo di oggi riporta il mandato di Gesù agli Apostoli di ammaestrare tutte le genti e di battezzarle nel nome della Santissima Trinità: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Il Battesimo ci rende figli di Dio e templi della Santissima Trinità. Lungo

i secoli, la Chiesa ha obbedito a questo comando del Signore e si è sempre impegnata nell'opera missionaria, affinché tutti i popoli conoscano l'unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte.

L'opera missionaria non consiste solo nell'andare incontro alle sofferenze e ai disagi umani, ma si propone innanzitutto di insegnare le verità che sono via al Cielo, prima di tutto il Mistero della Santissima Trinità, e di battezzare tutte le genti. Che siamo figli di Dio lo attesta san Paolo nella seconda lettura di oggi: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!» (Rm 8,15).

Consapevoli di questa altissima dignità, sforziamoci ogni giorno di vivere come veri cristiani, fedeli all'insegnamento del Vangelo, custodendo la presenza di Dio in noi come il bene più prezioso, più prezioso della nostra stessa vita.



#### Lectures di domenica prossima

Dal libro dell'Esodo (24, 3-8)

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiamo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo

eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 115)*

*Rit* Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

Dalla lettera degli Ebrei (9, 11-15)

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

## SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,

che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.

*Canto al Vangelo Gv 6,51*

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (14,12-16. 22-26)

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



### **AVVISI PER LA SETTIMANA**

Domenica 27	<b>Solennità della Santissima Trinità</b> <i>S. Messe: ore 8; 9,30 (Prime Comunioni); 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione</i> <i>Ore 20 in Sede: festa del Focolare</i>
Lunedì 28	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 21 al IV piano: "Emergenza educativa. Famiglia e scuola: come collaborare per fronteggiarla" – incontro con Paolo Fontana</i>
Martedì 29	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 30	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30: S. Rosario e chiusura del mese di maggio</i>
Giovedì 31	<i>Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>Ore 20,30: S. Messa presso la cappella provvisoria in Corso Italia 146</i>
Venerdì 1	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>Ore 20,30: S. Messa presso la cappella provvisoria al Centro Caritas – v. Guardia Nazionale 19</i>
Sabato 2	<i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 18,30: S. Messa prefestiva presso la cappella provvisoria nella scuola dell'infanzia "Fondazione Amici dei Bimbi"</i> <i>Seguirà Adorazione Eucaristica fino alle 24</i>
Domenica 3	<b>Solennità del SS.mo Corpo e Sangue del Signore</b> <i>Presso la cappella provvisoria nella scuola dell'infanzia "Fondazione Amici dei Bimbi"</i> <i>Ore 8: S. Messa</i> <i>Ore 9,30: S. Messa solenne, processione eucaristica per le vie del quartiere e Benedizione</i> <i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione</i> <i>Ore 18,30: S. Messa in Collegiata</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: **[www.parcocchiapersiceto.it](http://www.parcocchiapersiceto.it)**

- \* Lunedì 28 ore 21 al IV piano: "EMERGENZA EDUCATIVA. Famiglia e scuola: come collaborare per fronteggiarla" – incontro con Paolo Fontana
- \* Venerdì 8 giugno ore 20,45: "VENERDÌ DELLA PAROLA – la comunità in ascolto"
- \* Sabato 9 giugno: Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca. un gruppo partirà a piedi da piazza Garibaldi alle ore 3; alle 9,30 ritrovo al Meloncello per la salita; alle ore 10,30 celebrazione della Santa Messa in Santuario